

## Piancastagnaio *Respinte le mozioni di Prospettiva comune* “Geotermia, non solo certezze”

PIANCASTAGNAIO - Desolante déjà vu martedì pomeriggio a Piancastagnaio in occasione della seduta consiliare che ha avuto al centro della discussione il tema della geotermia.

Il gruppo di minoranza Prospettiva comune ha presentato cinque mozioni, scaturite tutte dalle "stesse premesse e considerazioni", relative al piano di riassetto dell'area geotermica. Cinque punti nodali che sottolineano le criticità emerse dalle ultime indagini e ricerche, "non per dare certezze", come ha osservato il consigliere Marcello Perugini nell'illustrare le mozioni, "ma per evidenziare dubbi, situazioni poco chiare, che meriterebbero approfondimenti". La maggioranza, però, non ha dubbi. Solo sicurezze. E le ha respinte. Si comincia con la richiesta a Enel di completare il nuovo termodotto dalla centrale PC3 a Casa del Corto e la dismissione di PC2 e la richiesta alla regione toscana di sottoporre a Via gli impianti esistenti; la regione viene sollecitata (mozione due) a



**Geotermia** Il gruppo di minoranza Prospettiva comune ha presentato cinque mozioni: sono state tutte respinte in consiglio comunale

redigere e approvare il bilancio idrico dell'Amiata prima della realizzazione di qualunque nuovo pozzo geotermico. Al punto tre, viene invocato in favore dei cittadini e dell'ambiente il fondamentale principio di precauzione, attraverso la realizzazione di ulteriori studi che valutino l'azione cumulativa e sinergica delle nuove emissioni e la procedura di Vis, cui sottoporre il piano di riassetto Enel. La mozione numero quattro richiede una commissione comunale aperta a soggetti esterni, mentre la numero cinque propone di individuare l'Amiata come area e sito non idoneo allo sfruttamento geotermico. Il sindaco Fabrizio Agnorelli ha ribadito: chiusura immediata di PC2 e nuovo termodotto (su questo tutti d'accordo); nessun impatto della geotermia sulla falda acquifera; l'arsenico c'è sempre stato; le patologie in eccesso non sono riconducibili all'ambiente - le ha escluse Cipriani, il responsabile Ars che ha coordinato lo studio epidemiologico; mentre l'impatto delle emissioni è riconosciuto da tutti. Il vicesindaco Simone Renai (Sel) ha esternato perplessità sulla mozione numero cinque e, siccome il gruppo proponente è sensibile alle problematiche dell'acqua pubblica, ha chiesto di non spostare la discussione sul rapporto acqua-geotermia per non entrare in una contrapposizione altrimenti naturale. Ma non solo, ha intimato di "smetterla di portare avanti questo tipo di propaganda, perché in attesa di nuovi chiarimenti create disagi e danni ai cittadini". Insomma, zitti e non disturbare. Mario Ponzuoli (Pdl) ha inizialmente espresso le proprie perplessità, ben lontane dalle certezze della maggioranza. Poi ha aggiunto: "Di certo c'è una cosa. La geotermia presente nel nostro territorio porta solo conseguenze negative. Inquinamento e nessun beneficio da parte di Enel, né in termini occupazionali, né di sponsorizzazioni". E ha posto il problema dell'impiego di nuove tecnologie (il ciclo binario è superato), a impatto zero. Anche Ida Stolzi (capogruppo Pd) ha parlato della importanza che si affronti il problema della salute e della necessità di chiedere a Enel ("è compito nostro", ha osservato) tecnologie migliori. Ameriga Capitini (Prospettiva comune) ha ricordato al sindaco che l'attuale maggioranza ha deciso a volte di dismettere la geotermia ("dismissione controllata, anno zero"), per poi cambiare idea in corso d'opera.

**Mariella Baccheschi**

